



Università
per Stranieri
di Perugia

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

Piano Triennale 2017/2019

SOMMARIO

1. II Dipartimento di Scienze Umane e Sociali	
- Missione	pag. 3
- Struttura organizzativa	pag. 4
- Organico: personale docente e non docente, personale tecnico-amministrativo	pag. 5
- Corsi di Lingua e cultura italiana	pag. 8
- Processi e politica di Assicurazione della Qualità del Dipartimento	pag. 9
2. Il contesto esterno	pag. 10
3. Il contesto interno	pag. 15
3.1 <u>Didattica universitaria: stato dell'arte e analisi dei risultati conseguiti</u>	pag. 15
- Offerta formativa: corsi di laurea/laurea magistrale; dottorati; master e alta formazione	
- Analisi della didattica erogata	
- Analisi SWOT	
3.2 <u>Didattica universitaria: obiettivi programmatici 2017-2019</u>	pag. 26
3.3 <u>Ricerca: stato dell'arte e analisi dei risultati conseguiti</u>	pag. 28
- Macro-aree e SSD presenti all'interno del Dipartimento	
- Dottorato di ricerca e assegni di ricerca	
- Descrizione della produzione scientifica dell'ultimo triennio	
- Progetti finanziati attraverso bandi competitivi	
- Attività di Terza Missione	
- Analisi SWOT	
3.4 <u>Ricerca: obiettivi programmatici 2017-2019</u>	pag. 35
3.5 <u>Terza missione: stato dell'arte e analisi dei risultati conseguiti</u>	pag. 36
- Ambiti di impegno e attività svolte	
- Analisi SWOT	
3.6 <u>Terza missione: obiettivi programmatici 2017-2019</u>	pag. 38
3.7 <u>Definizione di una politica di reclutamento dei docenti universitari</u>	pag. 39
4. Budget di previsione 2017-2019	pag. 40
- Proposte per il budget di previsione 2017-2019	

1. IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE UMANE E SOCIALI

MISSIONE

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è stato istituito il 1° novembre 2012 ai sensi dello Statuto di Ateneo e riunisce le funzioni già svolte dalla ex Facoltà di Lingua e Cultura Italiana e dai Dipartimenti di Scienze del Linguaggio e di Culture Comparete.

Compiti principali del Dipartimento sono la progettazione e il coordinamento delle attività di ricerca scientifica e delle attività didattiche e formative nel settore dell'insegnamento e promozione della lingua e cultura italiana e nel settore della comunicazione e delle relazioni internazionali.

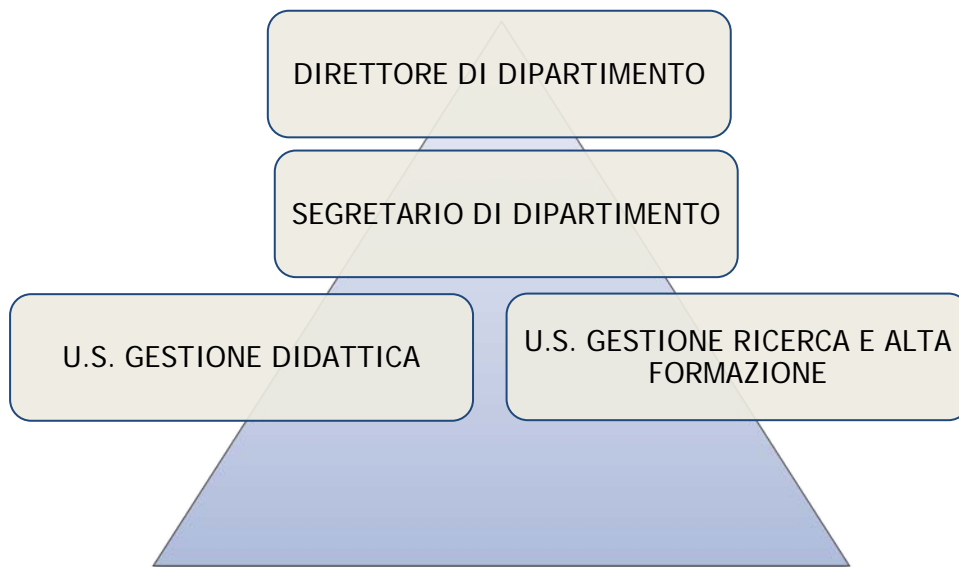
Con la fusione dei due precedenti Dipartimenti, l'Università per Stranieri di Perugia ha inteso sviluppare e aggiornare la sua vocazione storica, richiamata nello Statuto di Ateneo, per imprimere alla sua azione, pur nella continuità di una tradizione consolidata, una spinta innovativa, capace di allargare il bacino di utenza e di operare, oltre che nel campo degli studi sulla lingua e sulla civiltà italiana (anche in chiave comparatistica), nei settori della cooperazione allo sviluppo e delle relazioni internazionali, delle lingue straniere, del diritto, dell'economia e della sociologia, della comunicazione massmediatica e della promozione dei prodotti del pensiero e della creatività italiana, contribuendo, dentro e fuori dei confini nazionali, al dialogo tra culture e all'integrazione sociale dei nuovi cittadini immigrati. Nello specifico perseguono queste finalità, sia sul piano della didattica sia su quello della ricerca, le due aree convenzionalmente denominate 'Area didattica e promozione della lingua italiana' e 'Area comunicazione e relazioni internazionali' che, in armonia con quanto indicato dal Piano strategico di Ateneo, dovranno sempre meglio integrarsi e cooperare.

La **didattica** è ispirata al criterio della qualità, con procedure annuali di autovalutazione e di valutazione esterna dei singoli Corsi di Studio (d'ora in avanti CdS) e un costante confronto con il mondo del lavoro e con i cosiddetti portatori di interesse.

La **ricerca**, che si svolge nel contesto dei settori scientifico-disciplinari (SSD) presenti all'interno del Dipartimento, si esplica in progetti di ricerca dipartimentali e di Ateneo e nella partecipazione a programmi di ricerca nazionali ed internazionali.

In riferimento alle attività di **terza missione**, il Dipartimento è impegnato sul fronte della valorizzazione e del trasferimento dei risultati delle proprie ricerche scientifiche, orientate in prevalenza verso l'ambito umanistico, e a tal fine organizza iniziative e progetti rivolti anche a un pubblico di non specialisti.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Sono organi del Dipartimento

- IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO;
- IL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO.

Ai sensi dello Statuto di Ateneo il Dipartimento ha istituito:

- 6 CONSIGLI DI CORSO DI STUDIO;
- 1 COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI- STUDENTI.

ORGANICO: PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE, PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

PERSONALE DOCENTE AFFERENTE AL DIPARTIMENTO*

SSD	PO	PA	RU	RTD	TOTALE
ICAR/02			2		2
ING-INF/05			1		1
IUS/01	1				1
IUS/13		1	1		2
IUS/21		1			1
L-ART/01		1			1
L-ART/02		1			1
L-ART/06		1			1
L-LIN/01	4	3	1		8
L-LIN/02		2	2		4
L-LIN/07	1	1			2
L-LIN/10		1			1
L-LIN/12				1	1
L-FIL-LET/04			1		1
L-FIL-LET/10	1	3			4
L-FIL-LET/11		1			1
L-FIL-LET/12	1	2	3		6
L-FIL-LET/13		1	1		2
L-FIL-LET/14	1				1
M-FIL/06			1		1
M-STO/04	1	2	1		4
SECS-P/08	1		3		4
SPS/02		1			1
SPS/04		1	1		2
SPS/07			2		1
SPS/08		1			1
SPS/13		1			1
TOTALE	11	25	20	1	57

Fonte dati: sito web di Ateneo

*Il quadro riportato fotografa la situazione attuale (ottobre 2016) che subirà sensibili modifiche nel corso del triennio a causa dei previsti pensionamenti e dei nuovi reclutamenti.

PERSONALE NON DOCENTE ATTIVO ALL'INTERNO DEI CdS UNIVERSITARI

C.E.L. di madrelingua straniera a tempo indeterminato	N. UNITÀ
Madrelingua inglese	1
Madrelingua giapponese	2
Madrelingua spagnola	2
Totale	5

Fonte dati: Servizio personale tecnico-amministrativo

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO

Il personale tecnico-amministrativo in servizio presso il Dipartimento è attualmente strutturato secondo il seguente schema:

FUNZIONE	CATEGORIA	N. UNITÀ
Segretario del Dipartimento	EP	1 a tempo pieno
Segreteria del Dipartimento		
Collaboratore	D	1 a tempo pieno
U.S. Gestione Didattica		
Responsabile	D	1 a tempo pieno
Collaboratori	C	3 di cui 2 a tempo pieno e 1 part-time al 91,66%
	B	1 in congedo da marzo 2016 a febbraio 2017
U.S. Gestione Ricerca e Alta Formazione		
Responsabile	D	1 a tempo pieno
Collaboratori	D	1 part-time al 91,66%
	C	3 di cui 1 con articolazione oraria di 7,12 ore al giorno e 2 part-time al 83,33 %
TOTALE		12

Il dettaglio dei servizi erogati dalla struttura di supporto è riportato nella carta dei servizi del dipartimento pubblicata nel portale di Ateneo e consultabile al seguente indirizzo:
<https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/amministrazione-trasparente/carta-servizi-2016.pdf>

**PERSONALE APPARTENENTE ALLE CATEGORIE AD ESAURIMENTO
ATTIVO NELL'AMBITO DEI CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA**

CATEGORIE	N. UNITÀ
Docenti di lingua e cultura italiana	17
Docente comandato ai sensi della L. 204/1992	1
Docente incaricato ai sensi della L. 204/1992	1
TOTALE	19

Fonte dati: Servizio personale docente

**PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO ATTIVO NELL'AMBITO DEI CORSI
DI LINGUA E CULTURA ITALIANA (AFFERENTE ALL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE)**

	N. UNITÀ
C.E.L. di madrelingua italiana a tempo indeterminato	25

Fonte dati: Servizio personale tecnico-amministrativo

CORSI DI LINGUA E CULTURA ITALIANA

Relativamente ai Corsi di lingua e cultura italiana e ai Corsi di formazione/aggiornamento per insegnanti di italiano L2/LS, le modifiche statutarie entrate in vigore nel 2015, hanno previsto che svolgano le proprie funzioni nell'ambito del Dipartimento gli appartenenti alle categorie ad esaurimento dei docenti di lingua e cultura italiana, docenti comandati e docenti incaricati e che anche i rappresentanti dei docenti di lingua e cultura italiana, docenti comandati, docenti incaricati e C.E.L. entrino a far parte del Consiglio di Dipartimento.

La programmazione, l'organizzazione e la gestione dei suddetti Corsi è stata avocata a sé dal Rettore, che di recente ha altresì nominato un proprio Delegato, con il mandato, non solo della gestione didattica ordinaria, ma anche di una riorganizzazione strutturale dei Corsi di Lingua e Cultura italiana.

Conseguentemente, la parte del presente Piano triennale relativa al settore dei Corsi di Lingua e Cultura italiana verrà formulata in un documento a parte a cura del suddetto Delegato rettorale.

PROCESSI E POLITICA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ DEL DIPARTIMENTO

In attuazione della disciplina vigente in materia di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento periodico delle Università e dei Corsi di studio, l'Università per Stranieri di Perugia ha strutturato il proprio sistema di Assicurazione della Qualità (di seguito AQ) e, con D.R. 75 del 12/03/2013, ha costituito il Presidio della Qualità (di seguito PQ), che ne cura, coordina e monitora i processi, facendosi garante dell'effettiva attuazione del modello e delle politiche di AQ definite dagli Organi di governo, ai quali spetta la responsabilità complessiva per la Qualità dell'Ateneo.

Oltre agli Organi di governo e al PQ, gli attori del sistema di AQ sono il Dipartimento, i Corsi di Studio (Presidenti, Consigli di corso e Gruppi di Riesame), la Commissione Paritetica docenti-studenti e, in posizione di terzietà, il Nucleo di Valutazione.

In particolare, il Dipartimento approva e coordina l'offerta formativa dei singoli CdS e vigila sul buon andamento dell'attività svolta, definisce gli obiettivi della ricerca, individua e realizza le azioni che permettono di raggiungerli, e verifica il grado effettivo di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Responsabile della formazione e della ricerca a livello di Dipartimento è il Direttore di Dipartimento, che, in base alla normativa vigente, si avvale di Delegati definendone specifiche funzioni e responsabilità all'interno del processo di AQ. La responsabilità della Qualità della Terza Missione spetta al Rettore, mentre i Presidenti dei CdS sono responsabili della formazione a livello di Corso di Studio.

La Commissione Paritetica ha il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e i servizi erogati agli studenti; deve, inoltre, formulare proposte per il miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche al Nucleo di Valutazione.

Il Nucleo di Valutazione svolge, in posizione di terzietà, una funzione di controllo e valutazione sul funzionamento del sistema.

L'Ateneo ha avviato i processi di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca, nonché tutte le attività finalizzate all'accreditamento iniziale e periodico della sede e dei CdS, ottenendo l'accreditamento pieno della sede e di tutti i Corsi di Laurea e di Laurea Magistrale. L'Ateneo non è stato ancora sottoposto a valutazione periodica.

È presente un ufficio amministrativo di supporto alle attività del Presidio della Qualità e del Nucleo di Valutazione (il Servizio Programmazione, Qualità e Valutazione) e l'Amministrazione si sta dotando di un sistema di gestione dei dati integrato a garanzia della fruibilità delle informazioni utili ai processi gestionali e di AQ.

L'analisi condotta dall'Ateneo suggerisce di orientare gli sforzi futuri all'ottimizzazione dei processi e delle attività di AQ, per migliorarne il grado di integrazione e coordinamento, i flussi di comunicazione e la tracciabilità documentale.

I processi e le relative procedure per l'AQ sono definiti nelle linee guida pubblicate sul portale di Ateneo, raggiungibile attraverso il seguente indirizzo:

https://www.unistrapg.it/sites/default/files/docs/ateneo/PAQ/161006-all_a-pdq.pdf

2. IL CONTESTO ESTERNO

Il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università per Stranieri di Perugia possiede caratteristiche peculiari, sia rispetto allo scenario nazionale, sia rispetto all'ambito specifico delle Università per Stranieri.

Costituisce infatti l'unico dipartimento dell'Ateneo; questa situazione, tra gli atenei statali, è comparabile soltanto a quella del Dipartimento di Ateneo per la Didattica e la Ricerca (DADR) dell'Università per Stranieri di Siena e a quella del Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'area Mediterranea dell'Università "Dante Alighieri" di Reggio Calabria.

Rispetto ai casi predetti, il Dipartimento conta 57 docenti incardinati nei ruoli universitari, contro i 45 del DADR e i 14 del Dipartimento di Scienze della Società e della Formazione d'area Mediterranea dell'Università "Dante Alighieri" di Reggio Calabria. Appare dunque paragonabile in particolare al Dipartimento senese, da cui differisce notevolmente, tuttavia, per la composizione per aree disciplinari: tra i suoi docenti, infatti, il Dipartimento ne conta 34 di area 10, 7 di area 14, 5 di area 11, 4 di area 12, 4 di area 13, 2 di area 8, 1 di area 9, contro i 39 di area 10, i 5 di area 11 e 1 di area 8 del DADR.

Questa peculiare composizione comporta tre principali conseguenze.

1) Fino a tempi molto recenti, la composizione variegata delle aree disciplinari del Dipartimento – derivata dalla fusione dei due Dipartimenti attivi nella fase precedente all'entrata in vigore della Legge 240/2010 - ha reso comparativamente più difficile che in altri contesti la razionalizzazione degli investimenti sulla ricerca, anche in considerazione delle consistenti riduzioni della quota complessiva del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) verificatesi negli ultimi anni.

Ove opportunamente gestita, tuttavia, tale pluralità di settori favorisce le collaborazioni interdisciplinari secondo lo spirito affermato dal [Programma Horizon 2020](#) e arricchisce il ventaglio delle attività di terza missione ([D.M. 47/2013](#)), tra le quali l'insegnamento e la diffusione della lingua e della cultura italiana hanno un impatto sociale di prima grandezza, soprattutto in riferimento ai temi dell'integrazione linguistica e sociale dei cittadini stranieri immigrati in Italia e del rilancio del *Made in Italy*. In particolare, il panorama delle competenze di ricerca del Dipartimento apre prospettive interessanti in tre delle 12 aree di specializzazione individuate dal [Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020](#): Cultural Heritage; Design, creatività e Made in Italy; Smart, Secure and Inclusive Communities.

2) L'ampiezza del panorama disciplinare del Dipartimento alimenta due rami diversificati – ma con un forte potenziale di interrelazione – dell'offerta didattica, con 3 corsi di studio in area 10 (settore della promozione del patrimonio linguistico e culturale italiano) e 3 corsi di studio in area 14 (settore della comunicazione e delle relazioni internazionali), rappresentando sotto questo profilo un caso unico tra i "monodipartimenti" delle Università per Stranieri. A ciò si aggiunga il Dottorato di ricerca in Scienze Letterarie, Librarie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale.

Fatte salve operazioni di razionalizzazione ed efficientamento dell'offerta formativa, richieste dalla normativa vigente, è evidente come la pluralità delle competenze disciplinari all'interno del Dipartimento consenta di offrire agli studenti una formazione che coniuga fruttuosamente la vocazione storica dell'Ateneo – orientata allo studio e alla diffusione del patrimonio linguistico e culturale italiano – con una nuova apertura verso la promozione dell'immagine italiana nel commercio e nel turismo, verso i settori della comunicazione internazionale, dell'inclusione sociale dei migranti, della cooperazione allo sviluppo, del dialogo interculturale.

Così come per la ricerca e la terza missione, dunque, anche per le opportunità formative che offre, il Dipartimento si allinea ai più recenti sviluppi del contesto nazionale ed internazionale, che vedono l'espansione delle prospettive occupazionali nell'insegnamento dell'italiano L2 nella scuola italiana (istituzione della classe di concorso A23 "Lingua italiana per discenti di lingua straniera"), il rilancio della promozione linguistica e culturale all'estero (si pensi, ad esempio al progetto "Laureati per l'italiano" promosso dal MAE) – con aperture al ruolo del mondo dell'impresa e delle produzioni creative del *Made in Italy* ([Stati Generali della Lingua Italiana](#) 2016) – e la nuova stagione delle politiche di cooperazione allo sviluppo ([La nuova cooperazione italiana. Documento di programmazione triennale 2015-2017](#)).

3) Infine, la compresenza di numerosi settori disciplinari, in dialogo tra loro sia sul piano della ricerca sia sul piano della didattica, favorisce i processi di internazionalizzazione, ampliando la gamma di studenti e partner accademici stranieri potenzialmente interessati all'offerta del Dipartimento, ma anche allargando – rispetto al tradizionale assetto delle Università per Stranieri – il ventaglio di ambiti attraverso i quali gli studenti e i ricercatori del Dipartimento possono entrare in contatto con istituzioni universitarie straniere.

Ad oggi, il Dipartimento ottiene ottimi risultati, a livello nazionale, nell'internazionalizzazione del corpo studentesco: secondo l'Anagrafe Nazionale Studenti, i cittadini stranieri iscritti ai corsi di studio del Dipartimento nell'a.a. 2015/16 rappresentavano il 39,4% del totale, a fronte di una media nazionale pari al 4,4% e di tassi delle altre Università per Stranieri pari al 13,6% nel caso dell'Università per Stranieri Siena e all'8% per l'Università per Stranieri Reggio Calabria. D'altra parte, la mobilità Erasmus ha coinvolto nello stesso anno 40 studenti *incoming* e 82 studenti *outgoing*, con un risultato di grande rilievo rispetto alle dimensioni della popolazione studentesca dipartimentale.

Inoltre, in un panorama nazionale nel quale l'offerta formativa stenta ad internazionalizzarsi nei piccoli atenei, il Dipartimento può vantare accordi per doppi titoli in quattro corsi di studio su sei: L-10, LM-14, LM-38, LM-52/81. E nuovi accordi sono in fase di progettazione.

Non v'è dubbio, tuttavia, che i margini di miglioramento in materia di internazionalizzazione siano ancora molto ampi, alla luce degli [Indicatori di Internazionalizzazione del Sistema Universitario Italiano](#) recentemente elaborati (giugno 2015) dal Gruppo di Lavoro CRUI sull'Internazionalizzazione.

Stanti le specificità appena illustrate, occorre sottolineare che la programmazione strategica del Dipartimento per il triennio 2017-2019, in accordo con il [Piano Strategico d'Ateneo 2016-18](#), dovrà contribuire al recupero di alcune criticità, sinteticamente illustrate dalla posizione occupata dall'Ateneo nella [Classifica 2015 delle università statali italiane](#) pubblicata dal Sole 24Ore (46esima su 61).

In particolare, l'analisi di questo risultato mediante disaggregazione degli indicatori evidenzia una netta frattura tra la performance sul fronte della didattica (sesta posizione nel ranking nazionale) e il rendimento in materia di ricerca (ultima posizione):

- posizionamento tra i primi 20 Atenei statali per:
 - o attrattività (% di immatricolati fuori regione sul totale degli immatricolati: 13esima);
 - o mobilità internazionale (% di crediti ottenuti all'estero sul totale: seconda);
 - o borse di studio (% di idonei che hanno ricevuto la borsa di studio: 100%);
 - o dispersione (% di immatricolati che si reinscrivono al secondo anno nello stesso ateneo: terza);
 - o efficacia (media pro capite dei crediti formativi ottenuti in un anno dagli iscritti attivi: 17esima);
 - o soddisfazione (giudizio dei laureandi sui corsi di studio: quarta);
 - o occupazione (% di studenti occupati a un anno dal titolo: 12esima)
- posizionamento tra gli ultimi 15 Atenei per:
 - o sostenibilità (numero medio di docenti di ruolo nelle materie di base e caratterizzanti per corso di studio: 59esima);
 - o stage (percentuale di crediti ottenuti in stage sul totale: 49esima);
 - o ricerca (giudizi ottenuti dai prodotti di ricerca nella valutazione Anvur: ultima);
 - o fondi esterni (capacità di attrazione di risorse per progetti di ricerca: 54esima);
 - o alta formazione (giudizi ottenuti dall'alta formazione nella valutazione Anvur: ultima).

L'assetto degli indicatori mostra come il Dipartimento abbia scontato, soprattutto nell'ultimo decennio, un forte (e "storico") sbilanciamento dell'attività dei docenti sul versante della didattica, a favore dell'ampliamento e della qualità dell'offerta formativa, ma con ricadute negative – che andranno progressivamente superate – sull'impegno del personale docente nell'attività di ricerca.

L'attuale quadro normativo nazionale offre utili linee guida per proseguire il percorso di ripresa già intrapreso negli ultimi anni dal Dipartimento; in particolare, gli obiettivi previsti dal [D.M. n. 635 del 8/8/2016](#) (*Linee generali di indirizzo per la programmazione delle università 2016-18 e indicatori per la valutazione periodica dei risultati*) prefigurano la possibilità di attuare azioni significative nei comparti evidenziatisi come maggiormente critici, ossia ricerca e alta formazione, efficienza dell'offerta formativa e attività professionalizzanti per i laureati. Su questi punti, peraltro, la strategia del Dipartimento può disporre dell'orientamento già delineato dal *Piano Strategico d'Ateneo 2016-18*.

In particolare, con riferimento all'efficienza dell'offerta formativa e attività professionalizzanti per i laureati, e in un'ottica più ampia di sviluppo del paradigma "Student-centered Learning" (SCL), promosso nello Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA), linee-guida quali il sistema dei Descrittori di Dublino, la [Guida per l'utente ECTS 2015](#) e il *research paper* ISFOL [Spazi di apprendimento emergenti](#) (2016) evidenziano la necessità di ripensare le azioni di formazione puntando allo sviluppo delle competenze trasversali, tra le quali, principalmente, le capacità di *problem solving*, l'autonomia, lo spirito d'iniziativa, le competenze collaborative/cooperative degli studenti. In tale direzione, gli obiettivi fissati dal *Piano Strategico d'Ateneo 2016-18* per la riorganizzazione dell'offerta formativa offrono un'imprescindibile riferimento per l'individuazione delle priorità.

L'insieme di queste indicazioni appare tanto più importante in considerazione dei ritmi della ripresa del sistema universitario italiano, e umbro in particolare, per quanto riguarda il numero degli immatricolati nei corsi di studio di interesse del Dipartimento.

Se infatti, secondo il [Rapporto ANVUR sullo stato del sistema universitario e della ricerca 2016](#), nell'a.a. 2015/16 si è registrato un incremento dell'1,6% del numero di immatricolati (del 2,4% tra i giovani con età pari o inferiore a 20 anni) a livello nazionale, è però vero che nelle regioni del Centro si è avuto un lieve calo complessivo (-0,1%) o, comunque, una crescita inferiore alla media nazionale per i giovani con età pari o inferiore ai 20 anni (1,1%).

Purtuttavia, in base ai dati dell'Anagrafe Nazionale Studenti, tra l'a.a. 2014/15 e l'a.a. 2015/16 gli immatricolati nelle lauree triennali, e in particolare quelli dell'area umanistica e sociale, sono cresciuti in Umbria in percentuale superiore alla media nazionale. Questi dati rendono evidente che, tra le regioni centrali, l'Umbria appare meglio avviata di altre a superare la fase di crisi che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Se però verificiamo lo scarto annuale in base alle singole classi triennali che compongono l'offerta formativa del Dipartimento, osserviamo che:

- la classe L-10 cresce a livello nazionale dell'1,3%, mentre, in Umbria, il corso del Dipartimento rimane stabile e il corso di laurea in Lettere dell'Università degli Studi perde iscritti;
- la classe L-20 cresce a livello nazionale dell'8,9%, mentre, in Umbria, il corso del Dipartimento rimane stabile e il corso di laurea in Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi registra un incremento.

In entrambi i casi, è evidente che i corsi di studio del Dipartimento dispongono di margini di miglioramento che dovranno fare leva su un'offerta didattica innovativa e fortemente professionalizzante, in grado di intercettare:

- gli studenti italiani interessati a percorsi formativi specifici nel settore dell'italiano L2, in sensibile aumento grazie all'istituzione della nuova classe ministeriale di concorso A23 (Lingua italiana per discendenti di lingua straniera). Onde ottenere risultati più incisivi in questa direzione, il Dipartimento ha intenzione di porre, quando ce ne sarà l'opportunità, la propria candidatura per l'attivazione del TFA;

- gli studenti stranieri, presenti nei corsi di studio del Dipartimento in percentuale già elevatissima, ma potenzialmente in crescita grazie all'aumento degli accordi intergovernativi di cooperazione culturale e delle richieste di collaborazione interuniversitaria con l'Italia provenienti negli ultimi anni dai Paesi dell'area euro-mediterranea, dell'America Latina, dell'estremo Oriente e dell'Africa sub-sahariana, dove l'insegnamento/apprendimento dell'italiano sta suscitando un rinnovato interesse;
- categorie di studenti "non tradizionali", quali i giovani e gli adulti lavoratori, o i cittadini stranieri nati e/o scolarizzati in Italia, citate dal Rapporto ANVUR 2016 e dal Rapporto annuale MIUR-ISMU sugli [Alunni con cittadinanza non italiana \(a.s. 2014/15\)](#) come aree di criticità sul fronte dell'accesso alla formazione universitaria. A questi potenziali studenti il Dipartimento può mettere a disposizione un ambiente privilegiato per le sue ridotte dimensioni, ma al tempo stesso aperto al mondo per natura e per vocazione: qui il personale bagaglio di conoscenze ed esperienze già acquisite dagli studenti può essere valorizzato, anche e soprattutto a fini professionali, mediante modelli di didattica adeguatamente flessibili, che, ad esempio, facciano più ampio uso dell'apprendimento a distanza.

3. IL CONTESTO INTERNO

3.1 DIDATTICA UNIVERSITARIA: STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI

OFFERTA FORMATIVA: CORSI DI LAUREA/LAUREA MAGISTRALE; DOTTORATI; MASTER E ALTA FORMAZIONE

L'offerta formativa dell'Università per Stranieri Perugia è articolata su tre cicli, in linea con la normativa nazionale ed europea di riferimento:

- Corsi di Laurea (I ciclo)
- Corsi di Laurea Magistrale (II ciclo)
- Dottorato di ricerca e alta formazione (III ciclo)

Per ciò che concerne i corsi di laurea, particolarmente prestigiosa ed attrattiva risulta la possibilità di conseguire il doppio titolo grazie ad apposite collaborazioni internazionali che l'Università per Stranieri di Perugia ha stretto nel corso degli anni con Istituzioni universitarie estere; nello specifico, sono attualmente vigenti accordi con le seguenti Università:

- Università della Lorena (Nancy – Francia), a partire dall'a.a. 2014-2015;
- Università di Nantes (Francia), a partire dall'a.a. 2016-2017;
- Università di Dalarna (Svezia), a partire dall'a.a. 2014-2015.

Più precisamente, offrono percorsi di doppia laurea in collaborazione con l'Université de Lorraine (Nancy) il Corso di Laurea triennale in Lingua e Cultura Italiana (LICI) e il corso di Laurea magistrale in Italiano a Stranieri (ItaS), nell'area dell'insegnamento dell'italiano. Sul versante della mediazione culturale, offre un percorso di doppia laurea con l'Université de Nantes il Corso di Laurea magistrale in Promozione dell'Italia e del Made in Italy (PRIMI). Infine, offre un doppio titolo con il Master Programme in African Studies della Dalarna University (Falun, Svezia) il Corso di Laurea magistrale in Relazioni Internazionali e Cooperazione allo Sviluppo (RICS). Tutti i percorsi contemplano un periodo di soggiorno degli studenti presso le Università partner. Informazioni dettagliate possono essere reperite sul sito <https://www.unistrapg.it/node/473>.

Si segnala che il progetto di doppia laurea magistrale del Corso ItaS ha vinto un finanziamento triennale dell'Università Italo-Francese (UIF), tramite la partecipazione al bando VINCI 2014.

Il finanziamento, dell'importo di 30.000 euro, suddiviso al 50% tra le due istituzioni partner, è gestito sul piano amministrativo dall'Università della Lorena. Analogamente, il progetto di doppia laurea magistrale del Corso PRIMI ha vinto nel 2015 un finanziamento triennale di pari importo erogato dall'Università Italo-Francese (UIF) e gestito amministrativamente dall'Università di Nantes.

I percorsi di doppio titolo relativi al LiCI, all'ItaS ed al RICS hanno usufruito, nel triennio 2014-2016, anche di:

- a) un finanziamento erogato dal MIUR nell'ambito della Programmazione triennale 2013-2015 -

Programma "Doppi titoli" presentato dal Dipartimento di Scienze Umane e Sociali - erogazione di borse per la mobilità degli studenti iscritti ai corsi di laurea magistrale e laurea triennale che parteciperanno a programmi di studio internazionali (doppi titoli), relativamente alla linea di intervento II.1) II. d) "Potenziamento dell'offerta formativa relativa ai corsi di lingua straniera ,Ile III livello anche in collaborazione con Atenei di altri paesi con il rilascio del titolo congiunto e/o del doppio titolo" (D.M. 15 ottobre 2013, n. 827, pubblicato nella G.U. n. 7 del 10 gennaio 2014, con il quale il MIUR ha adottato le linee generali d'indirizzo e gli obiettivi della programmazione del sistema universitario per il triennio 2013-2015);

b) risorse premiali per l'internazionalizzazione delle Università italiane attribuite dal MIUR (A.F. 2015) a sostegno della mobilità internazionale degli studenti iscritti a corsi di studio che comportano il rilascio di Titoli di studio doppi, multipli o congiunti.

Tramite lo sviluppo di questa tipologia di accordi e di ulteriori convenzioni, il Dipartimento si propone di incrementare le esperienze già realizzate di scambio di docenti e studenti, di allungare i periodi di accoglienza di docenti stranieri in qualità di *visiting professor*, che possano erogare didattica anche in lingua straniera, nonché di incrementare il numero di studenti in mobilità internazionale e la proporzione di CFU acquisiti all'estero.

Gli ambiti tematici verso i quali è orientata la formazione sono quelli dell'Insegnamento/Promozione della lingua e cultura italiana, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali: ambiti che consentono di garantire un buon equilibrio tra i diversi filoni di ricerca in cui sono impegnati i docenti afferenti al dipartimento e la didattica erogata dagli stessi. L'offerta formativa proposta, infatti, favorisce proprio attraverso la sua eterogeneità un atteggiamento interdisciplinare, tanto nella didattica quanto nella ricerca, atto a stimolare dinamiche collaborative fondamentali per un macro settore quale quello delle "Scienze Umane e Sociali". In quest'ottica il Dipartimento intende individuare percorsi utili a perseguire, nel medio e lungo periodo, politiche formative che tendano allo sviluppo di competenze trasversali e che valorizzino l'interdisciplinarietà dei Corsi di Laurea e Laurea Magistrale, anche attraverso un ulteriore arricchimento del già vasto programma di attività laboratoriali e seminariali integrative.

La trasversalità dei saperi che caratterizza l'offerta formativa del nostro Dipartimento si declina anche nel rafforzamento della relazione tra teoria e pratica perseguito in particolare attraverso attività di stage e tirocinio. Per sviluppare questo obiettivo, è stato, ad esempio, ristrutturato e potenziato il programma di tirocinio interno per gli studenti del Corso di Laurea triennale LiCI e di quello magistrale ItaS, finalizzati alla formazione di docenti di italiano lingua non materna. Risorse utili su cui gli studenti tirocinanti potranno sviluppare esperienze di didattica a distanza sono anche i Corsi di italiano *on line*, i quali prevedono un'intensa attività di tutorato, e la piattaforma denominata LIRA (Lingua

Italiana in Rete per l'Apprendimento), a libero accesso per tutti coloro che – sia in Italia sia all'estero – vogliono approfondire i temi dell'uso linguistico e della civiltà italiana. Sulla scia di tali esperienze il Dipartimento intende potenziare la didattica a distanza e l'uso delle piattaforme e degli strumenti di e-learning a integrazione delle altre metodologie didattiche.

Relativamente all'offerta formativa del dottorato in "Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale" è previsto un impegno complessivo di 180 crediti formativi, distribuiti uniformemente sui tre anni di Corso che vengono conseguiti sia frequentando cicli di lezioni e seminari di approfondimento in sede e presso altre Istituzioni italiane ed estere, sia attraverso l'attività di ricerca finalizzata alla stesura della tesi. I quattro indirizzi incrementano le principali aree d'interesse di un Ateneo a vocazione internazionale come la Stranieri di Perugia.

L'offerta formativa comprende anche un Master di primo livello, istituito a partire dall'a.a. 2004-2005, oggi giunto alla XIII edizione ed erogato in modalità blended, nel quale attività di apprendimento a distanza (auto-apprendimento monitorato ed e-learning) sono integrate con attività formative in presenza. Per quanto riguarda queste ultime, una sezione è dedicata a istruire i partecipanti nella pratica didattica sotto la guida di docenti-tutor. Il programma prevede infatti una stretta connessione tra teoria e pratica, proponendo agli iscritti di svolgere attività didattiche monitorate, appositamente predisposte, in classi di lingua italiana. Nonostante fin dalla sua prima edizione il Master abbia riscosso sempre un grande interesse, riuscendo a raggiungere il numero di partecipanti massimo per anno, si stanno elaborando idee e proposte di rinnovamento, anche per rispondere alle nuove competenze richieste oggi al docente di italiano come L2. In questo quadro, si sta considerando l'opportunità di istituire un Master di II livello nello stesso settore.

Gli esiti della riforma degli ordinamenti didattici varata nel gennaio del 2015 saranno monitorati e valutati, con l'obiettivo di mettere in campo ulteriori iniziative volte al superamento, almeno parziale, delle criticità, tra cui il decremento del numero delle immatricolazioni in alcuni Corsi di studio e la percentuale degli studenti fuori corso o che abbandonano definitivamente gli studi. Le trasformazioni dell'offerta formativa hanno già riguardato, ad esempio, l'abolizione degli esami integrati e l'incremento delle attività professionalizzanti. Si è inoltre provveduto alla riorganizzazione e al potenziamento dei dottorati di italiano, trasversali rispetto ai CdS dell'Ateneo, in quanto rivolti a tutti gli studenti stranieri, al fine di potenziarne le abilità linguistiche in ambito accademico, spesso carenti, rimuovendo così uno degli ostacoli che si frappongono al conseguimento della laurea nei tempi previsti.

TOTALE ISCRITTI negli ultimi tre anni accademici

Corsi	2013/2014				2014/2015				2015/2016			
	Totale iscritti	Di cui regolari	Di cui in corso al primo anno	Di cui immatricolati al primo anno	Totale iscritti	Di cui regolari	Di cui in corso al primo anno	Di cui immatricolati al primo anno	Totale iscritti	Di cui regolari	Di cui immatricolati	
(COMPU-270/04) Laurea Magistrale Comunicazione Pubblicitaria	76	52	24		76	43	25		44	22	0	
(COMPSI-270/04) Laurea magistrale in Comunicazione pubblicitaria, Storytelling e Cultura d'immagine	0	0	0		0	0	0		25	25	25	
(RICS-270/04) Laurea Magistrale Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo	116	70	23		83	46	28		95	66	41	
(ITAS-270/04) Laurea Magistrale Italiano per l'insegnamento a stranieri	140	112	47		149	103	56		144	111	59	
(PRIE-270/04) Laurea Magistrale Promozione dell'Italia all'estero	67	44	29		54	32	15		23	12	0	
(PRIMI-270/04) Laurea Magistrale Promozione dell'Italia e del made in Italy	0	0	0		0	0	0		22	22	22	
(COMIP-270/04) Laurea triennale Comunicazione internazionale pubblicitaria	463	380	124	117	407	314	110	101	362	269	105	
(LICI-270/04) Laurea triennale Lingua e cultura italiana	172	130	36	26	167	114	47	36	145	100	36	

Fonte dati: Segreteria dei Corsi di Laurea (31/07/2016).

LEGENDA:

TOTALE ISCRITTI: Immatricolati + iscritti ad anni successivo al primo

DI CUI REGOLARI: Studenti in corso

DI CUI IN CORSO AL PRIMO ANNO: Immatricolati con iscrizione al I anno del CdL

DI CUI IMMATRICOLATI AL PRIMO ANNO PER LA PRIMA VOLTA: Immatricolati puri, cioè studenti che entrano per la prima volta nel sistema universitario.

Per quanto concerne i Corsi di Laurea e di Laurea magistrale, le azioni future di carattere progettuale finalizzate alle modifiche dell'offerta formativa terranno conto:

- del contesto esterno di riferimento in precedenza descritto;
- delle raccomandazioni e dei suggerimenti formulati dal Nucleo di Valutazione nelle relazioni annuali;
- delle Relazioni annuali della Commissione Paritetica Docenti e Studenti;
- dei Rapporti di Riesame dei singoli corsi di studio;
- dell'analisi condotta in prospettiva diacronica e comparativa sui dati relativi alle iscrizioni ai Corsi di Laurea e Laurea Magistrale;
- indicazioni e richieste suggerite dagli *stakeholder* e da esponenti del mondo del lavoro, la cui consultazione verrà resa, secondo i suggerimenti del NdV, più strutturata.

Nei Corsi di laurea triennale il ciclo degli attuali ordinamenti didattici si completerà solo il prossimo a.a. Si potrà comunque fin d'ora iniziare a riflettere, specie per quanto riguarda i Corsi di Laurea magistrali, sulla progettazione di nuovi percorsi che integrino e armonizzino meglio le due aree in cui è stata fin qui suddivisa l'offerta formativa dell'Ateneo, incrementando così la ricchezza e l'efficacia delle proposte didattiche e puntando allo sviluppo di competenze trasversali.

CORSI DI STUDIO ATTIVI NELL'A.A. 2016-2017:

- Corsi di laurea e laurea magistrale

AREA DIDATTICA E PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA

Corsi di laurea:

- Lingua e cultura italiana (LICI)

Corsi di Laurea Magistrale:

- Italiano per l'insegnamento a stranieri (ItaS)
- Promozione dell'Italia e del Made in Italy (PRIMI)

AREA COMUNICAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Corsi di Laurea:

- Comunicazione internazionale e pubblicitaria (ComIP)

Corsi di Laurea Magistrale:

- Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine (ComPSI)
- Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo (RICS)

- Dottorato di ricerca

- Corso di Dottorato di Ricerca in Scienze Letterarie, Librerie, Linguistiche e della Comunicazione Internazionale (quattro indirizzi: Comunicazione della letteratura e della tradizione culturale italiana nel mondo, Processi di internazionalizzazione della comunicazione, Scienza del libro e della scrittura, Scienze linguistiche e filologiche).

- Corsi professionalizzanti e alta formazione

- Master di I livello in "Didattica dell'italiano lingua non materna", XIII edizione.

Negli ultimi tre anni sono stati attivati numerosi altri Corsi, tra cui:

- Corso alta formazione post laurea in "Scienze dell'educazione prenatale", I edizione (a.a. 2014-15)
- Corso di alta formazione professionale per "Mediatori europei per l'intercultura e la coesione sociale" (a.a. 2015-16)

DESCRIZIONE DEI CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE

AREA DIDATTICA E PROMOZIONE DELLA LINGUA ITALIANA	AREA COMUNICAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
I Corsi di Laurea e Laurea Magistrale afferenti all'area della didattica e promozione della lingua italiana, rispondono da un lato alla richiesta di profili professionali nel settore dell'insegnamento dell'italiano a stranieri, dall'altro alla crescente domanda di professionisti specializzati nella promozione e diffusione del patrimonio linguistico e culturale italiano e delle eccellenze produttive del Made in Italy.	I Corsi di Laurea e Laurea Magistrale afferenti all'area della comunicazione e delle relazioni internazionali, sono finalizzati alla formazione di figure professionali in grado di operare nel settore pubblicitario e della comunicazione d'impresa su scala nazionale e transnazionale, così come nell'ambito delle relazioni internazionali e della cooperazione allo sviluppo.
<ul style="list-style-type: none">• Laurea in Lingua e cultura italiana - Classe di appartenenza: L-10 Lettere Il Corso in Lingua e cultura italiana (Corso di Laurea triennale) mira a sviluppare una solida formazione umanistica sotto il profilo linguistico, filologico, storico, letterario, geografico e artistico; una conoscenza approfondita della lingua italiana di tipo grammaticale, sociolinguistico, pragmatico e storico; competenze linguistiche e interculturali per l'insegnamento e la promozione dell'italiano. Il Corso si articola in due indirizzi: <ul style="list-style-type: none">• l'indirizzo in Lingua e cultura italiana per l'insegnamento LiCI- In è progettato per formare insegnanti di lingua e cultura italiana a stranieri. A questo scopo fornisce una specifica e solida preparazione negli ambiti linguistico, filologico, glottodidattico e specifiche competenze linguistiche e interculturali per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda (L2);• l'indirizzo in Promozione della lingua e della cultura italiana	<ul style="list-style-type: none">• Laurea in Comunicazione internazionale e pubblicitaria - Classe di appartenenza: L-20 Scienze della comunicazione Il Corso in Comunicazione internazionale e pubblicitaria (Corso di Laurea triennale) risponde alle emergenti esigenze del mondo lavorativo e forma operatori della comunicazione con competenze tecniche e linguistiche da collocare nei settori della pubblicità e della comunicazione d'impresa in organismi che operano su scala nazionale ed internazionale. Il Corso si articola in due indirizzi: <ul style="list-style-type: none">• l'indirizzo in Comunicazione internazionale ComIP-I fornisce al laureato competenze relative alle strategie e alle tecniche della comunicazione adottate in enti e organismi internazionali appartenenti al settore pubblico, privato e non profit. Gli insegnamenti caratterizzanti afferiscono all'ambito giuridico e politologico;• l'indirizzo in Comunicazione pubblicitaria ComIP-P fornisce competenze nell'ambito della comunicazione d'impresa, del

<p>nel mondo LiCI-P forma operatori nel campo della promozione della lingua della cultura e della civiltà italiana che potranno operare in ambiti quali scuole, aziende, istituti italiani di cultura, ambasciate, istituzioni culturali, fondazioni, musei. Altra figura professionale delineata da tale indirizzo è quella del facilitatore linguistico culturale.</p> <p>Tale profilo unisce alla preparazione umanistica, l'acquisizione di conoscenze in ambito economico-giuridico e l'apprendimento di lingue straniere, europee ed extraeuropee, funzionali all'acquisizione di competenze interlinguistiche e interculturali. È possibile iscriversi a un percorso di doppia laurea al termine del quale gli studenti conseguono un doppio titolo: la Laurea in Lingua e cultura italiana (indirizzo insegnamento), rilasciata dall'Università per Stranieri di Perugia, e la Licence LLCER – Langues, Littératures, Civilisations Etrangères et Régionales, Parcours Italien, Option Métiers de l'enseignement, rilasciato dall'Université de Lorraine (Nancy).</p>	<p>marketing, della comunicazione sociale e pubblicitaria. Gli insegnamenti caratterizzanti afferiscono all'ambito semiotico, economico-aziendale e grafico-pubblicitario.</p>
<p>• Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri - Classe di appartenenza: LM-14 Filologia moderna</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri forma docenti di italiano LS/L2 (italiano come lingua straniera/lingua seconda) e operatori culturali, preparati a svolgere la loro attività in istituzioni scolastiche e universitarie, pubbliche e private, in Italia e all'estero, ma anche in enti locali e organismi internazionali che operano per l'inserimento e l'integrazione di minori e adulti immigrati o per la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo. A tali opportunità si è aggiunta l'istituzione ministeriale della nuova classe di concorso A 23 "Lingua italiana per discenti di lingua straniera".</p> <p>È possibile iscriversi a un percorso di doppia laurea, al termine del quale gli studenti conseguono un doppio titolo: la Laurea Magistrale in Italiano per l'insegnamento a stranieri, rilasciata dall'Università per Stranieri di Perugia, ed il Master Métiers de l'enseignement, de l'éducation et de la formation (MEEF), mention 2nd degré, parcours italien, rilasciato dall'Université de Lorraine (Nancy).</p> <p>Il Corso di studio si articola in due indirizzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linguistico ItaS-L • Culturale-identitario ItaS-C <p>Il Corso si rivolge sia a studenti stranieri, interessati a insegnare l'italiano e a promuovere la cultura e la civiltà italiana nel loro Paese di origine, sia a studenti italiani che intendono impiegarsi nel settore dell'insegnamento dell'italiano a stranieri, all'estero o in Italia.</p>	<p>Laurea Magistrale in Comunicazione pubblicitaria, Storytelling e cultura d'immagine - Classe di appartenenza: LM-92 Teorie della comunicazione</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Comunicazione pubblicitaria, storytelling e cultura d'immagine forma specialisti di management strategico nell'ambito della comunicazione, capaci di valorizzare l'immagine interna ed esterna di istituzioni ed imprese.</p> <p>Insieme alla conoscenza teorica della comunicazione strategica, il laureato magistrale possiede elevate competenze nella progettazione e nello sviluppo di piani di comunicazione, anche a livello internazionale, grazie alla conoscenza fluente di più lingue straniere.</p> <p>Il Corso propone un biennio formativo specialistico, che prevede al primo anno l'acquisizione delle conoscenze di supporto alle strategie di comunicazione (Semiotica, Psicologia, Psicolinguistica, Sociologia e Analisi di mercato), con particolare riferimento alla comunicazione pubblicitaria, allo storytelling d'impresa e all'immagine coordinata del brand, e nel secondo anno l'acquisizione di competenze tecniche per la progettazione (fotografia digitale, visual design, elaborazione grafica), così da rendere il laureato consapevole dell'intero processo comunicativo e in grado di ricoprire tanto ruoli tecnici – progettista grafico, copywriter – che di gestione (art director, responsabile strategico, media planner). Si segnala, infine, la nuova classe di concorso A 65, Teoria e tecnica della Comunicazione, che permette ai nostri laureati di insegnare Teoria della comunicazione.</p>
<p>• Laurea Magistrale in Promozione dell'Italia e del Made in Italy - Classe di appartenenza: LM-38 Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Promozione dell'Italia e del Made in Italy è una laurea in lingue moderne che si propone di formare una figura professionale nuova con competenze</p>	<p>• Laurea Magistrale in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo - Classi di appartenenza: LM-52 Relazioni internazionali</p> <p>LM-81 Scienze per la cooperazione allo sviluppo</p> <p>Il Corso di Laurea Magistrale in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo forma professionisti con competenze</p>

linguistiche, giuridiche, economiche. Il laureato PrIMI associa alla conoscenza di due lingue europee e di due lingue distanti anche quella degli aspetti culturali e della civiltà. Alle conoscenze linguistiche si uniscono una formazione giuridica, utile per gli scambi commerciali, e le necessarie nozioni di economia e marketing.

La specializzazione principale e il particolare profilo professionale del laureato PrIMI consistono nella diffusione, fuori dai confini nazionali, dei prodotti della civiltà e creatività italiana: dal patrimonio storico-culturale al settore turistico, ai settori merceologici d'eccellenza del Made in Italy.

È possibile iscriversi ad un percorso di doppia laurea con l'Università di Nantes (Francia).

Dopo aver trascorso un periodo nell'istituzione straniera, lo studente acquisirà al momento della laurea un doppio diploma, spendibile in entrambi i Paesi allo scopo di arricchire la propria formazione professionale e accedere ad ulteriori sbocchi lavorativi prestigiosi.

multidisciplinari ed elevate capacità operative e di analisi da inserire in organizzazioni internazionali, governative e non governative, istituzioni europee, pubbliche amministrazioni e imprese private attive nei mercati internazionali. Il Corso mira, inoltre, a formare operatori qualificati nel settore della diplomazia e delle relazioni internazionali, in particolare nell'ambito della cooperazione allo sviluppo, anche con paesi emergenti, e nei settori della tutela dei diritti umani e della difesa dell'ambiente.

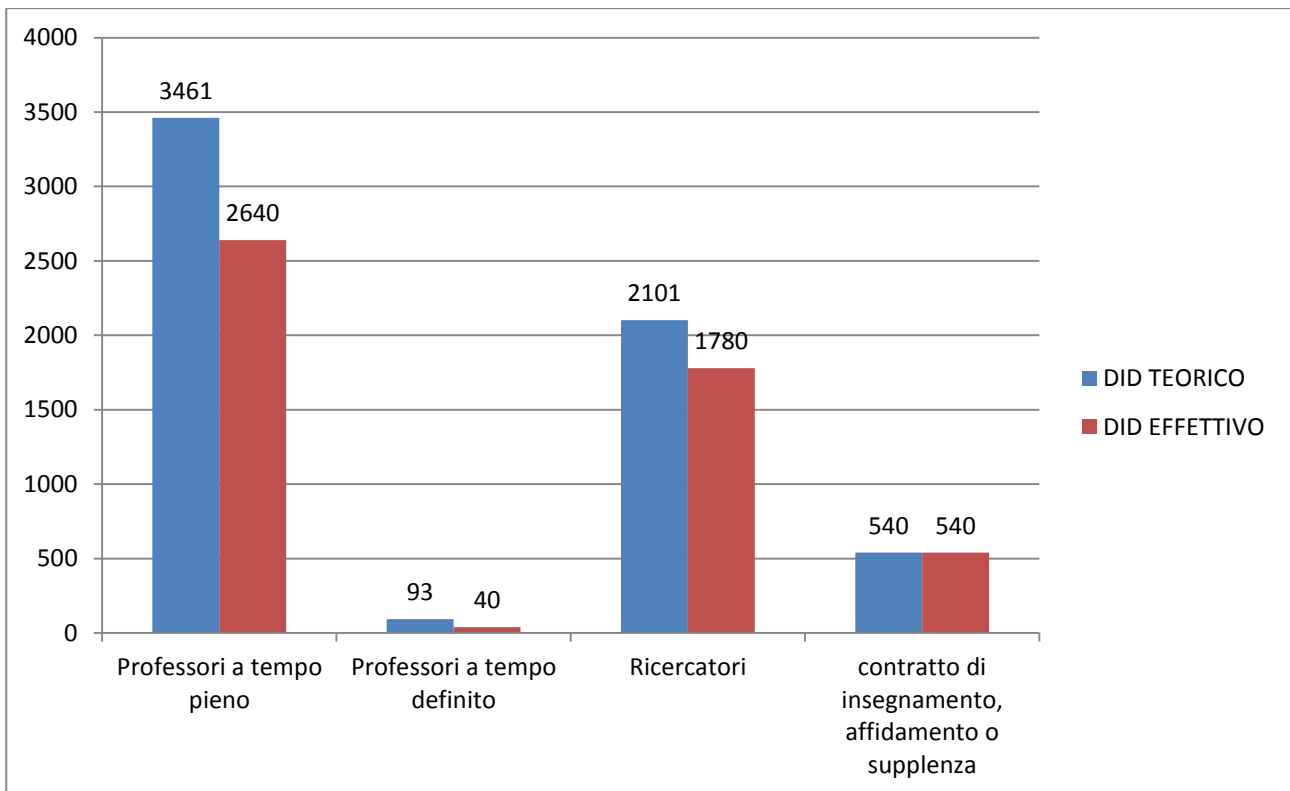
Il piano di studi è articolato in due percorsi didattici a scelta dello studente:

- Conflitti e sicurezza RICS-CS
 - Cooperazione e ambiente RICS-CA
- È possibile iscriversi a un percorso formativo di doppio titolo: gli studenti del Corso di Laurea Magistrale in Relazioni internazionali e cooperazione allo sviluppo hanno la possibilità di ottenere crediti formativi presso il Master Programme in African Studies della Dalarna University di Falun – Svezia, che saranno pienamente riconosciuti ai fini del conseguimento del diploma di Laurea Magistrale RICS. Lo studente consegnerà, inoltre, il titolo di Master Programme in African Studies della Dalarna University di Falun – Svezia.

ANALISI DELLA DIDATTICA EROGATA NEI CORSI DI LAUREA E DI LAUREA MAGISTRALE

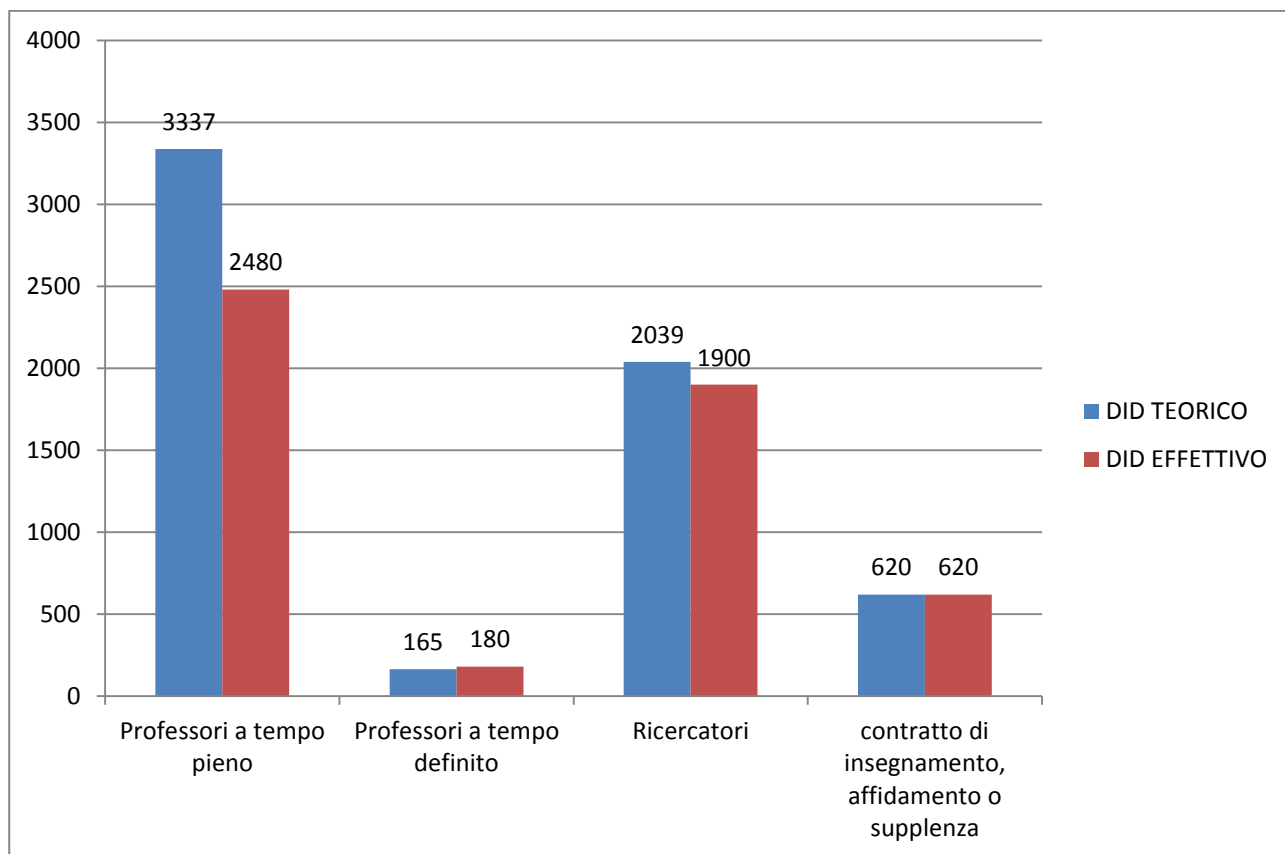
NOTA: Lo scarto tra DID teorico e DID effettivo evidenziato dai grafici riportati richiede un'analisi che tenga conto dei congedi, degli esoneri parziali dall'attività didattica previsti per gli incarichi istituzionali, nonché della varietà di offerta formativa sopra illustrata: molti dei docenti afferenti al Dipartimento, infatti, erogano ore di didattica frontale anche in altri ambiti di formazione proposti dall'Ateneo (Corsi di lingua e cultura italiana, Dottorato, Corsi professionalizzanti e alta formazione). In ogni caso, il Dipartimento si pone l'obiettivo di una maggiore razionalizzazione nella distribuzione del carico didattico all'interno del corpo docente.

A.A. 2013/2014



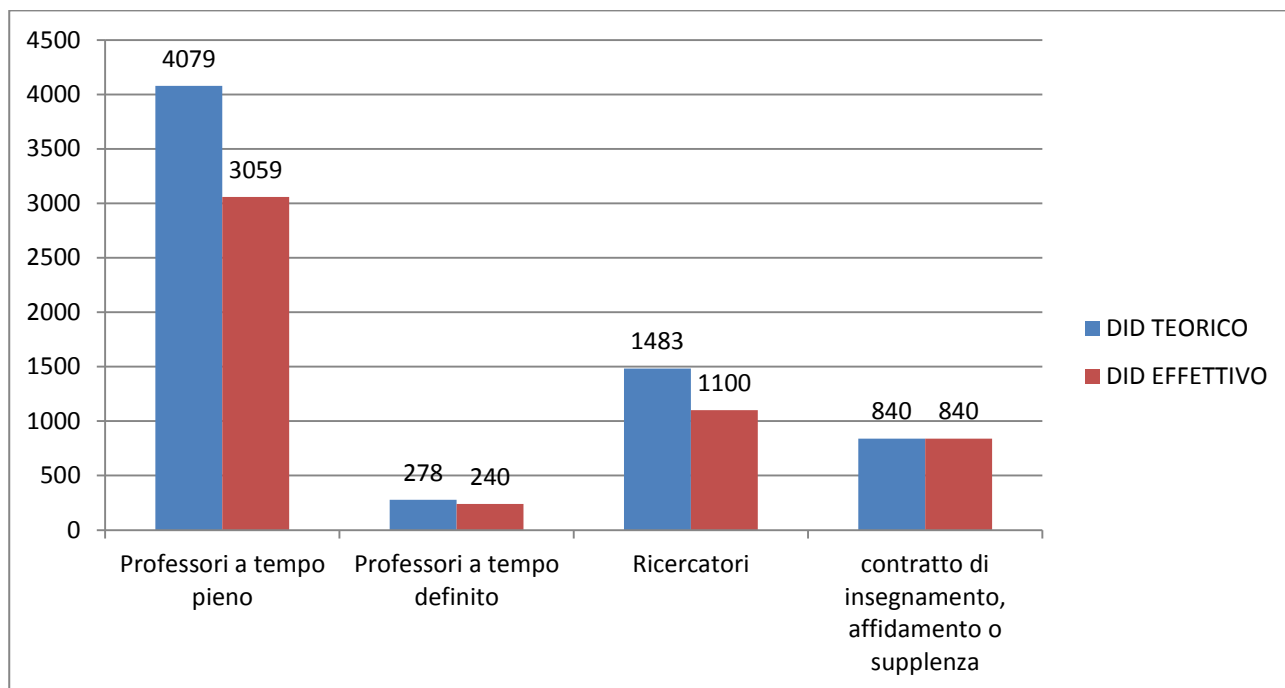
Fonte dati: Schede SUA-CdS / Banca dati MIUR/ANVUR

A.A. 2014/2015



Fonte dati: Schede SUA-CdS / Banca dati MIUR/ANVUR

A.A. 2015/2016



Fonte dati: Schede SUA-CdS / Banca dati MIUR/ANVUR

ANALISI SWOT Didattica universitaria

Contesto interno		Contesto esterno	
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Tradizione e know-how maturati nella didattica dell'italiano L2/LS; esperienza nell'erogazione di didattica a distanza</p> <p>Prestigio e credito riconosciuti all'Ateneo a livello internazionale nei settori dell'insegnamento della lingua italiana e della certificazione linguistica</p> <p>Accordi stipulati con università europee per il rilascio di doppi titoli e/o titoli congiunti</p> <p>Presenza di un unico Dipartimento come catalizzatore di dinamiche di interdisciplinarietà e promotore della trasversalità dei saperi; innovazione nei settori della cooperazione allo sviluppo e delle relazioni internazionali</p> <p>Presenza di un Master di primo livello, in modalità blended, che riscuote grande interesse ed ha sempre raggiunto il massimo dei partecipanti</p>	<p>Crescita dei competitors diretti di alcuni corsi di laurea e laurea magistrale (che richiama la necessità di una spinta sul piano della progettazione e dell'innovazione)</p> <p>Attuale assenza di Master di II livello nell'offerta formativa</p> <p>Programmazione non ottimale nell'utilizzo delle risorse di docenza</p> <p>Limitata integrazione della programmazione didattica dei vari indirizzi nell'ambito del Dottorato di Ricerca</p> <p>Assenza di meccanismi di premialità per docenti e ricercatori che promuovono accordi per l'internazionalizzazione dei titoli di studio</p>	<p>Crescente interesse delle istituzioni universitarie europee ed extra-europee alla realizzazione di programmi di cooperazione interuniversitaria con l'Italia</p> <p>Nuova classe di concorso in "Lingua italiana per discenti di lingua straniera" A23</p> <p>Crescente rilevanza del distance-learning a livello internazionale</p> <p>Riconoscimento ai fini di carriera delle attività di aggiornamento svolte dagli insegnanti e opportunità di finanziamento offerte dal MIUR agli insegnanti per la frequenza di attività formative</p> <p>Normativa in materia di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento delle Università e dei Corsi di studio</p>	<p>Calo delle iscrizioni ai corsi universitari a livello nazionale</p> <p>Scarse conoscenze di base degli studenti</p> <p>Requisiti di docenza e di sostenibilità della didattica previsti dai DDMM n. 47 del 30.01.2013 e n. 1059 del 23.12.2013, ai fini dell'accREDITamento iniziale e periodico</p>

3.2 DIDATTICA UNIVERSITARIA: OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2017-2019

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none"> Incrementare le collaborazioni internazionali e le convenzioni con Istituzioni universitarie estere per il rilascio di doppi titoli e/o titoli congiunti, anche al fine di accogliere <i>visiting professor</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Nomina gruppo di lavoro per proseguire la programmazione degli accordi in itinere e individuare ulteriori istituzioni universitarie operanti nelle varie aree geografiche Commissione composta dai Presidenti dei Cds per pianificare la presenza annuale di <i>visiting professor</i> Individuazione con l'Ateneo di meccanismi di premialità per docenti e ricercatori che promuovono accordi per l'internazionalizzazione dei titoli di studio
<ul style="list-style-type: none"> Individuare percorsi utili ad accrescere l'attrattività dei Corsi di laurea e di laurea magistrale, perseguendo politiche formative che tendano allo sviluppo di competenze trasversali e che valorizzino l'interdisciplinarietà dell'offerta formativa, previa un'attenta analisi di quanto scaturito dalle ultime modifiche degli ordinamenti didattici 	<ul style="list-style-type: none"> Nomina di un gruppo di lavoro che analizzi i risultati delle ultime modifiche degli ordinamenti didattici, comparando le performance dei CdS interni con quelle dei principali competitors, ed elabori nuove proposte di percorsi formativi che rispondano alle esigenze individuate dai portatori di interesse e potenzino l'attrattività dei CdS Potenziare le attività seminariali e laboratoriali, per favorire l'osmosi tra teoria e pratica Proseguire l'erogazione di dottorati di italiano rivolti agli studenti di madrelingua diversa dall'italiano e finalizzati allo sviluppo delle abilità accademiche, contrastando il possibile rallentamento nel conseguimento della laurea da parte degli studenti stranieri Implementare le attività di sostegno svolte da dottorandi e assegnisti del Dipartimento per il recupero delle lacune in ingresso Individuare azioni mirate a recuperare gli studenti che hanno abbandonato il proprio CdS (Progetto "Recupero abbandoni" proposto e diretto dalla Prof.ssa Zaganelli) Coinvolgere in modo strutturato le diverse parti sociali e i cosiddetti <i>stakeholder</i> nel monitoraggio dell'andamento dei CdS e nelle fasi di modifica o riprogettazione dell'offerta formativa

<ul style="list-style-type: none"> • Potenziamento della didattica a distanza e dell'uso delle piattaforme e degli strumenti di e-learning a integrazione delle altre metodologie didattiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Pieno utilizzo delle attuali piattaforme Webclass, LIRA, ecc.
<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di un Master di II livello in <i>Didattica dell'italiano lingua non materna</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • Proseguire la ricognizione sull'offerta di Master di II livello, per l'individuazione del target e del profilo della concorrenza esterna, a livello nazionale • Individuare i bisogni formativi legati alle nuove competenze richieste alla figura professionale del docente di italiano L2
<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione nella distribuzione del carico didattico all'interno del corpo docente, anche al fine di una maggiore e progressiva riduzione di contratti di docenza esterni 	<ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzazione dell'utilizzo del personale docente strutturato, da impiegare anche nell'ambito dei Corsi di lingua e cultura italiana • Sistematico monitoraggio del carico didattico (distribuzione delle ore di didattica) previsto per i diversi ruoli
<ul style="list-style-type: none"> • Garantire una maggiore accessibilità dall'esterno delle informazioni sull'ampia programmazione didattica dei quattro indirizzi del Dottorato di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • Rinnovamento della pagina Web del dottorato • Creazione di una bacheca digitale per la raccolta delle pubblicazioni dei dottorandi e degli addottorati • Miglioramento della visibilità dell'interazione tra i 4 curricula nell'ambito delle attività didattiche

3.3 RICERCA: STATO DELL'ARTE E ANALISI DEI RISULTATI CONSEGUITI

MACRO-AREE E SSD PRESENTI ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento è composto da 57 docenti, di cui 11 di I fascia, 25 di II fascia e 21 ricercatori (20 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato). La loro distribuzione nei 27 SSD di appartenenza è rappresentata nella tabella 1.

SSD	PO	PA	RU	RTD	Totale
Area 08 - Ingegneria civile e Architettura					
ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia			2		2
Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione					
ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni			1		1
Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche					
L-ART/01 - Storia dell'arte medievale		1			1
L-ART/02 - Storia dell'arte moderna		1			1
L-ART/06 - Cinema fotografia e televisione		1			1
L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina			1		1
L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana	1	3			4
L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea		1			1
L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana	1	2	3		6
L-FIL-LET/13 - Filologia della letteratura italiana		1	1		2
L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate	1				1
L-LIN/01 - Glottologia e linguistica	4	3	1		8
L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne		2	2		4
L-LIN/07 - Lingua e traduzione - lingua spagnola	1	1			2
L-LIN/10 - Letteratura inglese		1			1
L-LIN/12 - Lingua e traduzione - lingua inglese				1	1
Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche					
M-FIL/06 - Storia della filosofia			1		1
M-STO/04 - Storia contemporanea	1	2	1		4
Area 12 - Scienze giuridiche					
IUS/01 - Diritto privato	1				1
IUS/13 - Diritto internazionale		1	1		2
IUS/21 - Diritto pubblico comparato		1			1
Area 13 - Scienze economiche e statistiche					
SECS-P/08 - Economia e gestione delle imprese	1		3		4
Area 14 - Scienze politiche e sociali					
SPS/02 - Storia delle dottrine politiche		1			1
SPS/04 - Scienza politica		1	1		2
SPS/07 - Sociologia generale			2		2
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi		1			1
SPS/13 - Storia e istituzioni dell'Africa		1			1
TOTALE	11	25	20	1	57

Tabella 1 - Distribuzione dei docenti nei 27 SSD di appartenenza (Fonte dati: sito web di Ateneo)

Dalla tabella si evince che la provenienza disciplinare dei docenti del Dipartimento è diversificata, e raggruppa SSD e, di conseguenza, aree di ricerca variegata ma potenzialmente interrelate. Questa circostanza costituisce una ricchezza e rappresenta una pluralità di orientamenti che stimolano la collaborazione interdisciplinare e favoriscono una condivisione di competenze e metodologie.

La situazione rappresentata subirà, nel corso del triennio, modifiche rilevanti in seguito ai numerosi pensionamenti previsti e al reclutamento di alcuni ricercatori a tempo determinato, la cui selezione è in corso di svolgimento al momento della redazione di questo documento.

Descrizione della produzione scientifica dell'ultimo triennio

Il Dipartimento promuove e coordina l'attività di ricerca nelle aree delle scienze del linguaggio, filologico-letterarie, socio-economiche, storiche, politologiche e giuridiche.

Le Linee di Ricerca attive presso il Dipartimento sono raggruppabili nei seguenti ambiti, suddivisi per macro-aree:

Area 08 - Ingegneria civile e Architettura

Valutazione, mitigazione e comunicazione del rischio idrologico e idraulico; analisi numerico-sperimentale dell'idrodinamica fluviale e dell'interazione fluido struttura; Geographic Information System (GIS) e Digital Mapping. Va precisato che i docenti di quest'area svolgono la loro attività di ricerca, oltre che all'interno del Dipartimento, nell'ambito della UNESCO Water chair e del centro Warredoc.

Area 09 - Ingegneria industriale e dell'informazione

Sistemi di elaborazione delle informazioni

Area 10 - Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche

Linguistica italiana e glottodidattica (con particolare riferimento all'insegnamento dell'italiano come lingua non materna); acquisizione linguistica; sociolinguistica ed etnolinguistica; linguistica applicata (problematiche legate all'educazione linguistica; studio della variazione linguistica; language testing; linguistica dei corpora e linguistica computazionale); studio delle tradizioni letterarie dall'antichità all'età contemporanea da un punto di vista filologico, storico-letterario, tematico e storico-linguistico, anche in chiave comparata e semiotica; lingua e traduzione inglese e spagnola; storia dell'arte medievale moderna e contemporanea; studi sui mezzi di comunicazione audiovisivi e i nuovi media.

Area 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche

Storia della filosofia e della cultura, storia contemporanea, storia dei sistemi politici, istituzionali e religiosi.

Area 12 - Scienze giuridiche

Diritto privato, diritto civile, diritti delle persone, della famiglia, diritto dell'informatica; diritto internazionale, studi relativi ai rapporti tra Stati, ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, alle organizzazioni internazionali, alla tutela dei diritti umani; diritto pubblico comparato, studi relativi alla classificazione degli ordinamenti giuridici, analisi comparative di istituti e regole riconducibili al diritto pubblico ed appartenenti a ordinamenti giuridici diversi.

Area 13 - Scienze economiche e statistiche

Economia e gestione delle imprese.

Area 14 - Scienze politiche e sociali

Storia delle dottrine politiche; storia del pensiero politico italiano, storia degli intellettuali; culture politiche della globalizzazione e teoria politica; scienza politica; relazioni internazionali; studi sulla pace; diritti umani; geopolitica, analisi della politica estera, studi europei e mediterranei; sociologia generale; metodologia della ricerca sociale; tecniche di indagine dell'opinione pubblica; sociologia delle migrazioni; sociologia dei processi culturali e comunicativi; sociologia del digitale; rapporto tra mezzi di comunicazione e spazio pubblico; studi anche semiotici sui mezzi di comunicazione audiovisivi; giornalismo; storia e istituzioni dell'Africa.

I finanziamenti di Ateneo per la ricerca sono erogati sulla base di linee-guida che prevedono di premiare i progetti più meritevoli in termini di:

- originalità;
- rigore metodologico;
- impatto attestato o potenziale di influenza teorica o applicativa rispetto agli standard internazionali della qualità della ricerca.

Nel triennio 2014 -2015 -2016 i fondi di ricerca sono stati erogati dall'Ateneo nel modo seguente:

anno	2014	2015	2016
Finanziamento totale	Euro 20.000,00	Euro 30.000,00	Euro 20.000,00
Progetti presentati	31	42	39
Progetti finanziati	29	41	39

I risultati del primo esercizio VQR 2004-2010 hanno avuto esiti non soddisfacenti e ricadute negative nella ripartizione della quota premiale di FFO legata per il 90% all'indicatore della qualità della ricerca scaturito dalla VQR, essendo l'Università per Stranieri di Perugia Ateneo a ordinamento speciale. La criticità del dato è imputabile prima di tutto alla percentuale - superiore alla media delle università -, di prodotti mancanti (16) sui prodotti attesi e alla penalizzazione su 1 prodotto conferito.

Questo dato negativo è in parte legato a ragioni che risalgono alla storia dell'Ateneo, tradizionalmente caratterizzato da uno spiccato orientamento all'insegnamento, attività che parte dei docenti identificavano come principale, dedicandosi di conseguenza solo in modo marginale ad attività di ricerca.

Questa situazione, legata al pregresso, è in via di superamento; ne è prova il fatto che, già nella VQR 2004-2010, sono stati raggiunti risultati positivi nella qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati, inclusi i passaggi di ruolo interni, come risultante dell'indicatore IRAS3 superiore a 1 nelle aree 10 e 14.

Le azioni intraprese per incrementare e migliorare le attività di ricerca scientifica, anche in vista del nuovo esercizio della VQR 2011-2014, sono state le seguenti:

- ricognizione interna dei prodotti di ricerca (ai docenti e ai ricercatori è stato richiesto, da una commissione appositamente istituita per la VQR, di presentare 5 prodotti, ordinati in senso decrescente per rilevanza, con l'obiettivo di selezionare i 2 più adeguati e conformi alle tipologie

- di prodotti indicate nel bando VQR 2011-2014);
- creazione di un marchio editoriale e di una rivista dell'Università per Stranieri di Perugia, al fine di dare visibilità e maggiori opportunità di pubblicazione agli studi scientifici dei docenti interni, con l'obiettivo di ridurre il numero degli inattivi.

Come conseguenza diretta di tali azioni, per la VQR 2011-2014 il numero dei prodotti mancanti è stato drasticamente ridotto.

La ricognizione interna in vista della VQR 2011-2014 ha costituito anche un'utile occasione per la raccolta di dati riguardanti la produzione scientifica del Dipartimento dell'ultimo quadriennio. Pur non disponendo di dati relativi al quadriennio precedente con cui operare un confronto, e pur trattandosi di un'analisi puramente quantitativa, tale analisi ha evidenziato che il problema dei docenti inattivi sembra avviato a soluzione.

Progetti finanziati attraverso bandi competitivi

La partecipazione dei docenti e ricercatori a Bandi competitivi per ottenere contributi a livello sia locale sia nazionale è riassumibile nei dati seguenti:

Finanziamenti del MIUR

SIR 2014

Progetti presentati: 5.

Progetti finanziati: 1.

Crisis management in the Mediterranean Sea under the new Regulation (EU) No 604/2013 in the context of a substantiated risk of particular pressure being placed on a Member State's asylum system (codice progetto RBS114HXGR). Contributo del MIUR euro 136.020.

PRIN 2015

Progetti presentati con coordinamento scientifico: 1.

Progetti finanziati: 1.

Combined numerical and experimental methodology for fluid structure interaction in free surface flows under impulsive loading (PE - Matematica, scienze fisiche, dell'informazione e comunicazione, ingegneria, scienze dell'universo e della terra. Protocollo 20154EHYW9). Contributo del MIUR euro 396.000.

Progetti presentati come unità locali: 10. Progetti finanziati: 1.

"Media e terrorismi. L'impatto della comunicazione e delle reti digitali sull'insicurezza percepita". Coordinamento scientifico: Università degli Studi di ROMA "La Sapienza". Contributo del MIUR euro 52.000.

Finanziamenti da Enti locali

Progetto *Studio idrologico – idraulica della media valle del Tevere* (2015), nell'ambito della Convenzione tra la Regione Lazio – Dipartimento Istituzionale e Territorio, e l'Università per Stranieri di Perugia.

Finanziamento della Regione Lazio: € 285.000, comprensivi di oneri fiscali

Progetto *Giovani, nuovi media e socialità* (2014)

Finanziato da CORECOM dell'Umbria per un importo di € 28.060

Finanziamenti da soggetti privati

Progetto *Programma di ricerca nel settore dell'idraulica e del rischio idrogeologico inerente il progetto di Tor di Valle* (2015).

Committente: Associazione di soggetti privati: Eurnova Srl e Stadio TDV S.p.A.

Finanziamento: € 59.780

Tra le fonti di finanziamento acquisite con bandi competitivi da soggetti privati in ambito locale, il rapporto consolidato con la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha rappresentato in passato un'ottima opportunità per sostenere la ricerca, specialmente in aree prioritarie per il Dipartimento e l'Ateneo. Pur non essendo più quello della ricerca un settore prioritario privilegiato nell'ambito dei finanziamenti della Fondazione, il Dipartimento intende proseguire tale rapporto di collaborazione, presentando progetti da finanziare in ambito locale, specialmente in particolare nell'area delle politiche sociali. Analogo rapporto di collaborazione si è stabilito nel corso degli anni con la Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello che ha rinnovato il suo sostegno alla progettualità scientifica del Dipartimento.

DOTTORATO DI RICERCA E ASSEGNI DI RICERCA

A norma della Legge n. 240 del 30 dicembre 2010 e, in conformità a quanto previsto dal Regolamento ministeriale in materia di dottorato di ricerca, adottato con D.M. n. 45 dell'8 febbraio 2013, i corsi di dottorato di ricerca sono stati riorganizzati e regolamentati attraverso il *Regolamento di disciplina dei corsi di dottorato di ricerca* (D.R. n. 188 del 5 luglio 2013).

Nell'anno accademico 2013/2014, l'Ateneo ha quindi attivato il Corso di Dottorato di ricerca in *Scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione internazionale*, articolato nei seguenti quattro indirizzi:

- Comunicazione della letteratura e della tradizione culturale italiana nel mondo;
- Processi di internazionalizzazione della comunicazione;
- Scienza del libro e della scrittura;
- Scienze linguistiche e filologiche.

I quattro curricula sono il frutto della trasformazione dei rispettivi indirizzi della precedente Scuola di Dottorato, che valorizzano i principali ambiti di ricerca coltivati dall'Ateneo: dai settori che ne definiscono la vocazione storica (la ricerca teorica e applicata sulle lingue, l'insegnamento e la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo e lo studio della nostra tradizione letteraria e

storico-artistica) ai settori di più recente sviluppo, orientati verso la comunicazione, la cooperazione internazionale e la storia del libro, della scrittura e dei processi di lettura.

Gli obiettivi della riorganizzazione sono stati:

1. valorizzare i principali filoni di ricerca dell'Ateneo;
2. favorire il confronto di esperienze scientifiche, di modelli teorici e metodologie applicate di diversa provenienza disciplinare e professionale;
3. formare ricercatori di alta qualificazione, in grado di utilizzare le metodologie di ricerca più aggiornate e di operare efficacemente nel contesto nazionale ed internazionale.

Nell'agosto 2016 è stato attivato il XXXII ciclo di dottorato, e sono stati banditi otto posti (due per curriculum), di cui 6 con borsa.

Alla data attuale, includendo il XXXII ciclo, gli iscritti al Dottorato in *Scienze letterarie, librerie, linguistiche e della comunicazione internazionale* sono 41.

È in costruzione, in linea con quanto richiesto dall'ANVUR, un database per raccogliere e monitorare i lavori scientifici dei dottorandi, operazione già inclusa nella Scheda SuA-RD. Ciò permetterà di valorizzare le attività del Dottorato, di rendere reperibili i prodotti della ricerca dei dottorandi e infine di seguire (attraverso Alma Laurea), per i tre anni successivi al conseguimento del titolo di Dottorato, i lavori scientifici dei dottori di ricerca.

Nel corso del 2015 è stato firmato un accordo di cooperazione internazionale finalizzato ad un progetto di interscambio di dottorato nell'ambito degli studi di lingue e letterature romanze. Si tratta di un Progetto di Dottorato congiunto Erasmus Mundus tra Università per Stranieri di Perugia, Université de Toulouse II - Le Mirail e Universidad de Sevilla.

Nell'anno 2016 sono stati attivati i seguenti assegni di ricerca, per progetti di argomento storico, letterario, idrologico e riguardanti i media digitali:

- 2 assegni di collaborazione alla ricerca finanziati dall'Ateneo;
- 1 assegno di collaborazione alla ricerca finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia;
- 1 assegno di ricerca a carico dei fondi del progetto *Studio idrologico-idraulico della media valle del Tevere*, convenzione tra il Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione Lazio e l'Università per Stranieri di Perugia.

Nell'ambito del progetto SIR 2014 dal titolo *Crisis management in the Mediterranean Sea under the new Regulation (EU) No 604/2013 in the context of a substantiated risk of particular pressure being placed on a Member State's asylum system* sono stati, inoltre, attivati:

- un assegno di ricerca annuale per la collaborazione alla ricerca "*Interazione e coordinamento tra le giurisdizioni nazionali ed europee nel sistema europeo comune di asilo*";
- un assegno di ricerca annuale per la collaborazione alla ricerca "*Analisi degli aspetti storico-politici e comunicativi nella gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, con particolare riferimento all'area mediterranea*".

Nel corso dell'anno 2016 sono state attivate due borse di ricerca:

- una nell'ambito della convenzione tra il Dipartimento Istituzionale e Territorio della Regione Lazio e l'Università per Stranieri di Perugia;

- una nell'ambito del progetto SIR 2014 già citato sopra.

Relativamente agli assegni di collaborazione alla ricerca finanziati dall'Ateneo, il Dipartimento auspica che le risorse destinate al loro finanziamento possano essere incrementate nei prossimi anni, pur nel rispetto dei vincoli di bilancio. Appare, inoltre, opportuno favorire una maggiore rotazione tra i SSD destinatari di tali assegni, nella prospettiva di allargare il panorama delle ricerche dipartimentali e di incrementare la collaborazione interdisciplinare. Tra i criteri di valutazione da concertare con l'Ateneo, si potrà eventualmente includere quello del co-finanziamento di progetti di ricerca già dotati di sovvenzioni autonome, almeno nei casi in cui ciò possa consentire una distribuzione delle risorse tra più SSD.

ANALISI SWOT Ricerca

Contesto interno		Contesto esterno	
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Molteplicità dei SSD: potenziale interdisciplinarietà</p> <p>Esiti positivi della VQR 2004-2010 relativamente all'indicatore dei docenti neo-assunti e neo-promossi</p> <p>Fondi di Ricerca di Ateneo</p> <p>Accreditamento di un Dottorato di ricerca interdisciplinare, con 4 differenti curricula</p> <p>Finanziamenti di borse di Dottorato da parte di enti esterni all'Università (Fondazioni, Regione)</p> <p>Collaborazione con Confindustria Umbria per la stipula di contratti di Alta formazione dottorale</p>	<p>Risultati complessivamente negativi della VQR 2004-2010</p> <p>Limitata adozione di meccanismi di premialità per docenti meritevoli in termini di produttività scientifica eccellente e di iniziativa progettuale finalizzata all'attrazione di fondi esterni</p> <p>Scarsa adesione a bandi competitivi nazionali ed internazionali</p> <p>Impegno storico dell'Ateneo teso alla didattica più che alla ricerca</p> <p>Mancanza di una politica dipartimentale della ricerca e scarso coordinamento nello sviluppo delle attività di ricerca</p> <p>Contrazione delle risorse erogate dall'Ateneo da destinare alle borse di dottorato</p>	<p>Collaborazioni interdisciplinari in linea con quanto previsto dal Programma Horizon 2020</p> <p>La fitta rete di relazioni che l'Ateneo ha a livello locale, nazionale e soprattutto internazionale può favorire partenariati per incentivare la ricerca a livello dipartimentale e accordi per l'attivazione di dottorati internazionali</p> <p>Il panorama delle aree di ricerca del Dipartimento apre prospettive interessanti in almeno tre delle 12 aree di specializzazione individuate dal <i>Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020</i>: Cultural Heritage; Design, creatività e Made in Italy; Smart, Secure and Inclusive Communities, all'interno del capitolo "Societal challenges", delle voci "Cultural Heritage", "Development of Social, Humanistic and Spiritual Traditions alla base della società europea"</p>	<p>Progressivo calo delle risorse ministeriali destinate al finanziamento della ricerca</p> <p>Scarso impatto socio-economico della ricerca umanistica con conseguente limitazione dei fondi privati destinati alla stessa</p>

3.4 RICERCA: OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2017-2019

<p>Macroobiettivo Imprimere un deciso impulso alle attività di ricerca scientifica, favorendo progetti di tipo multi- e inter-disciplinare, in coerenza con gli orientamenti dei programmi nazionali ed internazionali per la ricerca, che configurino linee convergenti e coese nella produzione scientifica dipartimentale e potenzino la capacità di attrarre fondi esterni</p>	<p>Azioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Attività sistematiche di monitoraggio e valutazione interna dei prodotti della ricerca a cadenza annuale, anche con l'aiuto di software specifici (come il sistema Iris di Cineca), che consentano di tracciare e analizzare l'intero panorama delle pubblicazioni prodotte e in generale l'andamento della ricerca dipartimentale• Incremento della diffusione, tra docenti e ricercatori, delle informazioni su bandi per finanziamenti alla ricerca di enti locali, regionali, nazionali ed internazionali, attraverso un servizio da implementare tramite posta elettronica• Individuazione con l'Ateneo di meccanismi di premialità per docenti e ricercatori che ottengano risultati di eccellenza nella ricerca e/o riescano ad attrarre finanziamenti esterni• Nomina di un gruppo di lavoro che individui linee di ricerca comuni per favorire la collaborazione e l'integrazione tra più SSD presenti nell'unico Dipartimento.
---	--

3.5 TERZA MISSIONE

AMBITI DI IMPEGNO E ATTIVITÀ SVOLTE

Il Dipartimento persegue una terza missione, opera cioè per favorire l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della collettività. In tale prospettiva il Dipartimento, insieme con l'Ateneo, si impegna per comunicare e divulgare la conoscenza attraverso una relazione diretta con il territorio e con tutti i suoi attori.

La responsabilità della Terza missione compete al Rettore e le attività ad essa collegate si svolgono principalmente nell'ambito dell'Ateneo. Considerato che il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali è l'unico dipartimento dell'Università, le sue attività si allineano a quelle dell'Ateneo, con il quale il Dipartimento collabora in modo sinergico.

Il Dipartimento coltiva tradizionalmente attività di terza missione in prevalenza nell'ambito della produzione di beni di carattere culturale, sociale ed educativo, mentre non svolge attività di valorizzazione della ricerca immediatamente suscettibili di applicazioni in ambito economico-commerciale e tecnologico: ciò in ragione della specificità di questa Istituzione, che da oltre ottant'anni è impegnata nella promozione della lingua e della cultura italiana in Italia e nel mondo come polo di diffusione e di scambio di esperienze, anche squisitamente territoriali, nello scenario internazionale.

Il Dipartimento ha collaborato con l'Ateneo per la valorizzazione del patrimonio linguistico e culturale, la sensibilizzazione alla cultura del dialogo e dello sviluppo sostenibile anche nell'ambito delle risorse idriche, e per la proiezione dell'Italia nello scenario internazionale; in particolare, ha preso parte all'organizzazione delle seguenti attività di Terza Missione:

- attività di formazione continua (lifelong learning) degli insegnanti in Italia e all'estero mediante corsi destinati a dipendenti di istituti e istituzioni pubbliche e private, nazionali ed internazionali (ad esempio *I Lincei per una nuova didattica nella scuola*, Seminario triregionale ASLI Scuola, ecc.);
- attività di public engagement finalizzate a creare eventi di alta divulgazione del pensiero e della creatività italiani aperti alla città di Perugia ed al pubblico della rete (progetto "Italy"; progetto "Sei anni con Dante", ecc.), partecipazione a iniziative di valorizzazione del territorio, conferenze tenute da docenti del Dipartimento. Inaugurazione della cattedra UNESCO sulle risorse idriche;
- partecipazioni dello staff docente a trasmissioni radiotelevisive a livello nazionale o internazionale.

Tutto il personale del Dipartimento è stato ampiamente coinvolto nell'organizzazione di eventi internazionali e nazionali. È stato promotore e organizzatore di giornate seminariali a carattere scientifico, rivolte a ricercatori in ambito accademico, accanto ad eventi di carattere divulgativo (mostre, conferenze, proiezioni ecc.) rivolte ad un pubblico non specialistico. In questo ambito sono state prodotte alcune pubblicazioni rivolte al pubblico esterno ed è stata attivata la casa editrice Stranieri University Press.

Per facilitare la comunicazione e la diffusione dei risultati della ricerca prodotta dal corpo docente afferente al Dipartimento, con particolare riferimento alle attività di ricerca applicata e all'innovazione in tutte le sue forme, è stata approvata la proposta di attivazione, nell'ambito del sito web istituzionale, di uno spazio virtuale denominato INNLABS (acronimo di 'INNnovation LABS').

L'attività di terza missione del Dipartimento risulta costante nel tempo e ricca di iniziative in particolare di Public engagement, tutti i settori di ricerca afferenti al Dipartimento sono attivi. Per valorizzare

l'entità delle attività sarebbe auspicabile una più sistematica organizzazione degli eventi ed un monitoraggio della loro ricaduta sul territorio. La rete di relazioni del Dipartimento con soggetti pubblici e privati è ampia e diversificata ma dovrebbe essere più strutturata.

ANALISI SWOT Terza missione

Contesto interno		Contesto esterno	
Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<p>Proficua attività di Public engagement</p> <p>Estesa rete di relazioni con soggetti pubblici e privati del territorio</p> <p>INNLABS (INNnovation LABS), sviluppo di uno spazio virtuale di condivisione delle attività di ricerca, ricerca applicata, trasferimento tecnologico e di terza missione in genere</p>	<p>I settori scientifico-disciplinari presenti e riconducibili al macro-settore delle scienze umane e sociali non costituiscono di per sé terreno fertile per la valorizzazione della ricerca intesa allo sviluppo di brevetti</p> <p>Assenza di una struttura amministrativa di supporto alla Terza Missione</p>	<p>Riconoscimento ai fini di carriera delle attività di aggiornamento svolte dagli insegnanti e opportunità di finanziamento offerte dal MIUR agli insegnanti per la frequenza di attività formative</p> <p>Settore emergente delle Digital Humanities</p>	<p>Progressivo calo delle risorse ministeriali per la ricerca e l'innovazione</p>

3.6 TERZA MISSIONE: OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2017-2019

Obiettivi	Azioni
<ul style="list-style-type: none">• Ottimizzare i canali informativi e divulgativi delle attività svolte dal Dipartimento.	<ul style="list-style-type: none">• Creazione di una sezione dedicata alle attività di Terza Missione sulla pagina web del Dipartimento
<ul style="list-style-type: none">• Potenziare le attività di formazione continua	<ul style="list-style-type: none">• Valutare l'opportunità di implementare corsi, aperti e disponibili in rete, pensati per una formazione a distanza
<ul style="list-style-type: none">• Razionalizzare le iniziative di terza missione dei docenti del Dipartimento	<ul style="list-style-type: none">• Puntuale calendarizzazione delle iniziative per evitare sovrapposizioni

3.7 DEFINIZIONE DI UNA POLITICA DI RECLUTAMENTO DEI DOCENTI UNIVERSITARI

Relativamente alla politica di reclutamento dei docenti e dei ricercatori, per quanto compete alla Direzione dipartimentale, le proposte programmatiche terranno conto a) del fabbisogno di docenza nei CdS universitari, collegato ai pensionamenti, agli insegnamenti scoperti e alle future modifiche dell'offerta formativa, b) della necessità di potenziare la produzione scientifica dipartimentale, c) della capacità di attirare fondi esterni e di creare reti di collaborazione internazionale per progetti sia di natura didattica sia di natura scientifica, d) delle esigenze gestionali e di AQ, e) dell'attrazione di docenti e ricercatori di rilevanza internazionale, incentivata dal MIUR.

Il Dipartimento, di concerto con gli organi di governo dell'Ateneo, nell'adottare un piano di reclutamento per il triennio, valuterà anno per anno le priorità alla luce dei diversi fattori che potranno modificare la situazione del proprio personale docente e ricercatore. In occasione di eventuali modifiche degli ordinamenti didattici il Dipartimento si pone come obiettivo quello di individuare insegnamenti che permettano l'utilizzo ottimale del personale docente strutturato, anche ai fini di una progressiva riduzione di contratti di docenza esterni.

4. BUDGET DI PREVISIONE 2017-2019

Il Dipartimento nella stesura del proprio Budget previsionale ha tenuto conto delle linee programmatiche esposte nelle sezioni precedenti.